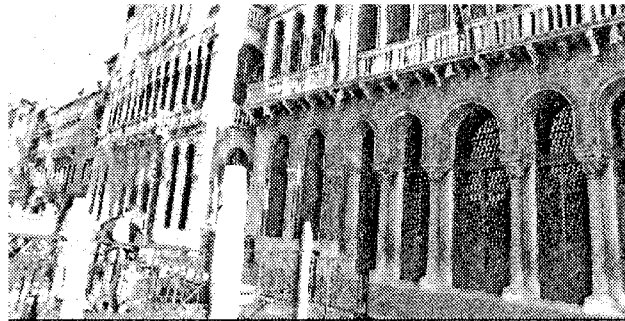


LE REAZIONI

# «Troppi dirigenti e uffici, così aumentano le spese»

Baratello (Pd): «Si tratta di budget assemblati in maniera fasulla». Mazzonetto (Lega): «Proliferazione insostenibile»



L'esterno della sede municipale Ca' Farsetti-Ca' Loredan

## Reberschegg (Municipalità Venezia): «I delegati di circoscrizione lavorano gratis ma ci sono assessorati con sette segretari»

Dati inesatti, imprecisi, estrapolati male. Sono queste le formule più ricorrenti nei palazzi dell'amministrazione di fronte ai dati dell'agenzia Aida-Pa che pongono Venezia in testa alla classifica dei capoluoghi più spendaccioni per la loro classe dirigente locale. Ma che qualcosa da tagliare ci sia viene ammesso anche dai diretti interessati. «Non è da oggi che ripeto che 40 consiglieri sono troppi. Aggiungerei che è difficile capire come mai sui lavori pubblici, tanto per fare un esempio, esista un dirigente per ogni Municipalità oltre a un dirigente comunale per Mestre e uno per Venezia.

Quando poi i grandi lavori nemmeno li fa il Comune ma sono a carico di Insula, EdilVenezia o Actv - secondo il presidente della Municipalità di Venezia Enzo Castelli - D'altra parte è difficile fare proporzioni quando, ad esempio, Roma ha 60 consiglieri comunali e Venezia ne ha 46. Il paragone

va fatto con città che hanno di analoghe dimensioni». Ma anche in questo caso l'amministrazione veneziana ha un costo pro capite superiore, ad esempio, rispetto a quella di Padova o di Verona.

Di «proliferazione all'inverosimile di dirigenti, funzionari e personale» parla anche Alberto Mazzonetto, consigliere comunale della Lega, che punta il dito contro il sindaco Massimo Cacciari: «Ora il sindaco di Venezia troverà certamente qualcuno o qualcosa su cui scaricare la responsabilità di queste spese a carico esclusivo di Pantalone. Ma la proliferazione all'inverosimile di dirigenti, funzionari e personale, gli uffici e le iniziative inutili o il potenziamento di organismi di decentramento che oggi si vorrebbero chiudere perché troppo onerose, sono atti strombazzati in campagna elettorale che portano la sua firma e il consenso di chi in Consiglio comunale approva senza colpo ferire

ogni decisione della sua giunta. Gli uffici e le iniziative inutili o il potenziamento di organismi di decentramento che oggi si vorrebbero chiudere perché troppo onerose - prosegue l'esponente del Carroccio, che paragona la gestione di Venezia a quella di Napoli - sono atti strombazzati in campagna elettorale che portano la sua firma e il consenso di chi in Consiglio comunale approva senza colpo ferire ogni decisione della sua giunta». Ma anche dalla maggioranza arrivano voci critiche che si appuntano sull'eccesso di dirigenti.

«I delegati di Municipalità fanno politica gratis, mentre il dirigente generale della Municipalità guadagna 160mila euro annui - secondo il vicepresidente della Municipalità veneziana Fabrizio Reberschegg - c'è poi una forte differenza tra gli assessorati, che possono avere fino a 7 segretari, e i delegati di Municipalità che non ne hanno diritto».

Argomento sottolineato an-

che dall'opposizione. «Già indagini precedenti davano la stessa linea di tendenza, cioè costi esorbitanti della macchina comunale veneziana - secondo il capogruppo di An in Municipalità Pietro Bortoluzzi - Il problema di fondo, però, è che a fronte di spese alte l'amministrazione è inefficiente».

Un punto che non convince il delegato del sindaco al federalismo fiscale Maurizio Baratello. «Quei 30 milioni di euro come costo della politica sono fasulli e lo sono anche i 10 milioni che si pretenderebbero come stima dei costi diretti. - dice il consigliere democratico - Con un calcolo semplice non credo che si superino i tre-quattro milioni. Il fatto che l'amministratore locale sia strapagato è una bufala».

PI.T.

